

Trasporti. Comparto ferroviario all'avanguardia in crescita del 7,7% con materiale rotabile, segnalamento e elettrificazione

Sui binari 3,3 miliardi di ricavi

Assifer a Torino all'insegna delle opportunità oltreconfine e del rilancio nazionale

Augusto Grandi
TORINO

Entro 5 anni si potrebbe andare da Torino a Genova e da Milano a Genova in poco più di un'ora. In attesa che la realizzazione del terzo valico permetta di assicurare i collegamenti tra le tre città dell'ex triangolo industriale in meno di 60 minuti. Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rfi, assicura che sarebbero sufficienti due anni per completare progetti e finanziamenti ed in 2-3 anni di lavori i collegamenti veloci sarebbero assicurati, con investimenti ridotti, intorno ai 150 milioni di euro per ammodernare linee ormai obsolete.

Ovviamente la realizzazione del terzo valico ha altri costi ed altri tempi. Ma mettere in rete le tre città - dopo che l'alta velocità

tra Torino e Milano consentirà adesso di ridurre la percorrenza a meno di tre quarti d'ora, destinati a ridursi ulteriormente - avrebbe già una ricaduta estremamente positiva.

D'altronde il treno, dopo la scomparsa dei freni che dal Dopoguerra ne impedivano lo sviluppo, sta tornando a svolgere un ruolo fondamentale nella crescita dell'Italia. L'edizione di Expoferroviaria che si è aperta ieri a Torino è la dimostrazione di un accresciuto interesse mondiale per il settore. Un settore in cui l'Italia paga gli errori del passato ma, tuttavia, può contare sulla grande qualità di alcune aziende che operano in vari comparti, dai sistemi e componenti per materiale rotabile all'armamento ferroviario, dal segnalamento all'auto-

mazione, dalle riparazioni alla manutenzione.

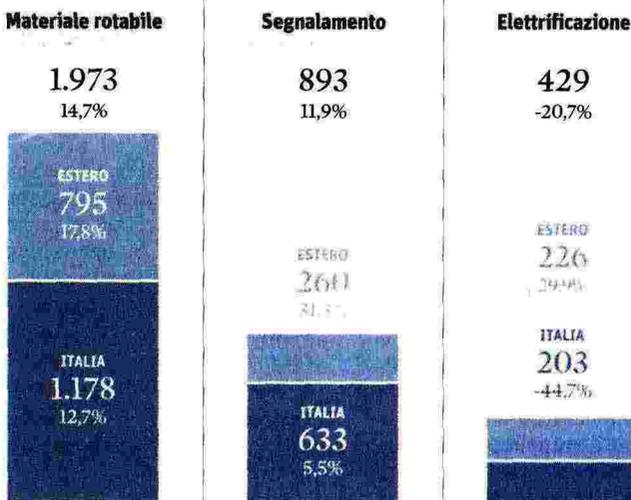
Non a caso quest'anno sono aumentati gli espositori stranieri, in arrivo da 22 Paesi. Per la prima volta è arrivata la giapponese JR-East Japan Railway Company che acquista annualmente materiali ferroviari per oltre 1,8 miliardi di euro. Sono presenti i cinesi, francesi, statunitensi, tedeschi. E sono arrivati 3 buyers dalla Turchia, un Paese impegnato in colossali investimenti sia nel trasporto ferroviario urbano sia in quello extraurbano con lo sviluppo dell'alta velocità.

L'Italia, finalmente, non sta più a guardare. E compete per le forniture all'estero mentre, sul fronte interno, è impegnata in quella che Gentile, ha definito «cura del ferro». Con un contratto di programma 2012-2016

da 64 miliardi a cui si sono aggiunte risorse per 17 miliardi con le leggi di stabilità del 2015 e 2016. Un programma che, a fianco delle grandi opere (con la realizzazione delle connessioni con porti ed interporti), prevede anche un deciso miglioramento dell'esistente. Con più treni e più veloci. Un contributo - ha aggiunto Maurizio Manfellotto, presidente di Anie-Assifer, il cui settore assomma ricavi per quasi 3,3 miliardi, in crescita del 7,7% su base annua - arriverà anche da un investimento di 4 miliardi per una fornitura sino a 500 treni regionali. Ieri è scaduto il termine delle offerte e tra 36 mesi i primi treni potrebbero affrontare le rotaie. «La più grande opportunità dopo l'alta velocità», ha aggiunto Manfellotto. Opportunità per il trasporto regionale italiano, ma anche per le aziende straniere che forniranno i treni grazie al bando internazionale.

Il polso del settore

Fatturato del 2014. In milioni di euro e variazione % 2014/2013



Fonte: Assifer Associazione Industrie Ferroviarie

